



Infrastrutture - Breaking news

Infrastrutture - Edilizia, Ance: sollecito al governo per "Piano Casa" da 7 mld dopo il Pnrr

Roma - 21 gen 2026 (Prima Pagina News) Secondo la Presidente Federica Brancaccio, l'emergenza abitativa è divenuta una criticità sistemica con impatti diretti su occupazione e mobilità.

L'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance) sollecita l'intervento immediato dell'Esecutivo per l'istituzione di un nuovo Piano Casa, considerato l'erede naturale del Pnrr e pilastro necessario per scongiurare una contrazione del PIL dopo il 2026. Secondo la Presidente Federica Brancaccio, l'emergenza abitativa è divenuta una criticità sistemica con impatti diretti su occupazione e mobilità. Analisi delle risorse e governance L'Ance ha individuato una dotazione finanziaria complessiva di circa 7 miliardi di euro, derivante dalla convergenza di diversi canali: 970 milioni dal fondo contro il disagio abitativo (2026-2030); 2,9 miliardi dai fondi della politica di coesione 2021-2027; 3,2 miliardi dal Fondo sociale per il clima 2026-2032. L'Associazione richiede l'adozione del "modello Pnrr", caratterizzato da una governance centralizzata per superare la frammentazione delle attuali 40 competenze ministeriali e istituzionali, garantendo tempi certi e capacità di spesa. Emergenza abitativa e impatto sociale I dati del Rapporto congiunturale Ance delineano un quadro critico per i grandi centri urbani. A Milano, un nucleo familiare con reddito netto di 15 mila euro dovrebbe destinare l'80% delle entrate alla rata del mutuo; a Roma e Firenze, i canoni di locazione assorbono rispettivamente il 70% e l'80% del reddito dei soggetti più fragili. L'Ance stima che, per accedere a un'abitazione in sicurezza finanziaria, servirebbero redditi annui pari a 71 mila euro a Milano e 57 mila a Roma. Bilancio Pnrr e prospettive occupazionali Il settore delle costruzioni conferma il suo ruolo di motore economico: 101 miliardi di euro già impiegati, con una spesa mensile media di 3,4 miliardi. 350 mila posti di lavoro creati nel quinquennio 2020-2025 (pari al 20% dell'incremento occupazionale nazionale). 5.600 imprese coinvolte, con un aumento della produttività e un rafforzamento strutturale (+67% di dipendenti rispetto al 2017). Previsioni macroeconomiche 2025-2026 Nonostante una flessione dell'1,1% prevista per il 2025 – mitigata dalla tenuta delle opere pubbliche (+21%) a fronte della frenata dell'edilizia privata – le stime per il 2026 indicano una crescita del 5,6%. Tale dinamica sarà alimentata dalla fase conclusiva del Pnrr e da una nuova espansione degli investimenti pubblici (+12%). L'Ance ha tuttavia espresso preoccupazione per la gestione dei cantieri nell'ultimo miglio del piano europeo, chiedendo tutele per circa 15 miliardi di euro di lavori ed evitando risoluzioni contrattuali o penali eccessive che potrebbero rallentare il completamento delle opere. "Fare tesoro dell'esperienza del Pnrr è fondamentale", ha concluso Brancaccio, indicando in una strategia di lungo periodo fino al 2033 la chiave per una crescita strutturata del Paese.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



(Prima Pagina News) Mercoledì 21 Gennaio 2026

KRIPTONEWS Srl. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS/AGENZIA DELLE INFRASTRUTTURE

Registrazione Tribunale di Roma 06/2006

Sede legale: Via Giandomenico Romagnosi, 11 /a
redazione@primapaginaneWS.it